

SANITA': ANAAO, PROPOSTA STOP CONCORSI MEDICI TROPPO VAGA

"Un sasso nello stagno lanciato in modo poco circostanziato; una proposta troppo vaga". Il segretario nazionale del sindacato dei medici dirigenti Anaa-Assomed, Costantino Troise, bocchia la proposta dell'Ordine dei medici di Milano di abolire i concorsi per i medici degli ospedali pubblici poiché non rispecchierebbero i criteri di merito.

"Già da anni - afferma Troise - è previsto che il direttore generale scelga il candidato per la nomina a primario, assumendosene ovviamente la responsabilità. Una procedura che l'Ordine di Milano vorrebbe estendere ai medici, ma noi criticiamo tale modalità poiché il meccanismo chiaramente espone all'influenza da parte della politica. Questa modalità - prosegue - non viene purtroppo cancellata neppure dal dl sul governo clinico all'esame della Camera".

Nel caso dei medici al primo ingresso, sottolinea il leader Anaa, "è previsto oggi un concorso per titolo ed esami con una commissione di vari membri. Se qualcuno è a conoscenza di fatti specifici, li denunci alla magistratura - conclude Troise - altrimenti questa proposta resta troppo nel vago e risulta dunque inutile". (ANSA).

ANSA/ MEDICI MILANO, ABOLIRE CONCORSI, TANTO SI SA CHI VINCE MA PRESIDENTE FNOM:DIFFICILE FARLO,E' NORMA DELLA COSTITUZIONE

Perché continuare a fare i concorsi per i medici degli ospedali pubblici quando si sa già chi li vince? E' partendo da questa domanda che il presidente dell'ordine dei medici di Milano, Roberto Carlo Rossi, ha lanciato l'idea di abolire i concorsi e pensare ad altri strumenti di selezione, che tengano conto del merito.

"I concorsi non servono a niente, perché non premiano il merito e si sa già chi li vince - spiega - E' il segreto di Pulcinella. Il concorso è uno strumento ormai vetusto e logoro con procedure lunghe, farraginose e costose. E mi chiedo perché nelle strutture sanitarie private accreditate si scelga secondo il merito, e nel pubblico invece no". E anche se "il raccomandato puro e incompetente - continua - non rappresenta una percentuale gigantesca, anche perché la nostra sanità tutto sommato funziona bene, troppo spesso si sente parlare di persone scelte per un certo apparenamento politico. E' diventata una routine". Per cambiare le cose, secondo Rossi, "andrebbero dunque pubblicati i curricula dei medici che vogliono concorrere per una certa posizione, secondo standard nazionali. In questo modo l'Ordine potrebbe fare da garante 'certificatore' dei cv pubblicati, e del loro livello". Nella prossima riunione del consiglio dell'ordine di Milano "si parlerà di questo tema - aggiunge Rossi - e proporremo la questione alla Federazione degli ordini medici, in modo da trovare una soluzione al problema a livello nazionale".

Ma sulla fattibilità di questa proposta, il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo), Amedeo Bianco, ha qualche dubbio. "Abolire i concorsi - dice - significherebbe abolire una norma della Costituzione". Inoltre secondo Bianco, "sarebbe difficile che quelle pressioni così forti da stravolgere il risultato di un concorso cessino eliminando il concorso. Quel che è certo invece - prosegue - è che i concorsi vanno migliorati, valorizzando maggiormente il curriculum rispetto alla prova del concorso". Critici sulla proposta anche **Costantino Troise**, segretario dell'Anaa, che la giudica "troppo vaga", e Massimo Cozza della Fp-Cgil medici, perché "si istituzionalizzerebbe il libero arbitrio del direttore generale". D'accordo con Rossi invece, "anche se la sua è una provocazione", i medici specializzandi. "Non è il modo di risolvere il problema - commenta Daniele Indiani presidente di Federspecializzandi - ma la situazione è questa, e inizia già con il concorso per la specializzazione. Si entra nella specialità solo grazie al professore con cui hai fatto la tesi di medicina, cosa che ti concede dopo magari avergli scritto le sue relazioni o fatto altri servizi".(ANSA).

22 marzo 2012

ANSA-BOX/ ABOLIRE CONCORSI: SINDACATI MEDICI, DA PADELLA A BRACE NOMINA DA PARTE DIRETTORI ESPONE A INFLUENZA DELLA POLITICA

La proposta lanciata dall'Ordine dei medici di Milano di abolire i concorsi per i medici degli ospedali pubblici, poiché "non premiano il merito e si sa già chi li vince", non piace ai sindacati dei camici bianchi. Per la Fp-Cgil Medici e il sindacato dei medici dirigenti Anaa-Assomed, infatti, eliminare i concorsi e lasciare la scelta per la nomina alla discrezione dei direttori generali sulla base dei curricula dei candidati, come indicato dall'ordine milanese, significherebbe passare dalla "padella alla brace". "Secondo la proposta dell'Ordine dei di Milano - rileva il segretario nazionale Fp-Cgil Medici Massimo Cozza - si istituzionalizzerebbe infatti il libero arbitrio del direttore generale della struttura sanitaria il quale, nominato dalla politica, sarebbe chiamato a scegliere la nomina dei medici".

Piuttosto che "preoccuparsi della metodologia dei concorsi - sottolinea - l'Ordine dovrebbe preoccuparsi del fatto che in pratica i concorsi, a causa del blocco del turn-over, non vengono più fatti, e oggi ci sono oltre 8000 medici precari".

Rispetto poi alla nomina dei primari, ricorda Cozza, "è in discussione proprio in queste settimane alla Camera il dl sul governo clinico, che prevede anche nuove regole proprio per l'assunzione dei primari". Le modalità previste, con una terna di candidati finale, vedono comunque contraria la Fp-Cgil Medici, secondo cui la nomina dovrebbe andare al primo candidato della graduatoria senza ulteriori scelte.

Boccia la proposta anche il segretario nazionale **dell'Anaa-Assomed, Costantino Troise**: "Un sasso nello stagno lanciato in modo poco circostanziato; una proposta troppo vaga".

"Già da anni - afferma Troise - è previsto che il direttore generale scelga il candidato per la nomina a primario, assumendosene ovviamente la responsabilità. Una procedura che l'Ordine di Milano vorrebbe estendere ai medici, ma noi criticiamo tale modalità poiché il meccanismo chiaramente espone all'influenza da parte della politica". Nel caso dei medici al primo ingresso, sottolinea il leader Anaa, "è previsto oggi un concorso per titolo ed esami con una commissione di vari membri. Se qualcuno è a conoscenza di fatti specifici, li denunci alla magistratura - conclude - altrimenti questa proposta resta vaga e risulta dunque inutile". (ANSA).